

## Capanna Scientifica Eraldo Saracco e Cesare Volante, 2220 m. s.l.m.



### Descrizione di un attimo

Umile e introversa, impacciata e silenziosa quasi si sentisse spaesata e fuori luogo, la sagoma irregolare della Capanna Scientifica rappresenta in realtà il fulcro dell'anfiteatro carsico di Piaggia Bella. Un elemento imprescindibile che pare assumere per le dolomitiche pareti circostanti un valore sacro e religioso, come testimoniato dalla disordinata processione di frammenti rocciosi che vocifera tutto intorno, invocando una grazia o una protezione. Una bicromia evidente rafforza poi la

duplice funzionalità della costruzione: un bianco lucido e glaciale su cui paiono riflettersi piccoli cristalli di neve, riveste il locale invernale, a pianta regolare e dalla copertura a due falde; un rosso ardente ed acceso che rimanda agli abissi più angusti e cupi quasi odoranti di lava incandescente, protegge invece gli spazi riservati agli addetti ai lavori, dalla forma più asimmetrica e zigrinata. Una struttura metallica che si china fino a sfiorare il suolo, creando un lungo scivolo atto forse ad agevolare la discesa degli speleologi in una delle profonde cicatrici terrestri che popolano l'intera zona, così numerose da compensare la totale assenza di vegetazione arborea e arbustiva. Pozzi, doline ed inghiottitoi raccolgono frettolosamente le lacrime del cielo incanalandole in rivoli sotterranei e accrescono parimenti quel sentore di misticismo e sacralità che aleggia nell'aria.

Il perimetro delle creste più esposte si fa gradualmente più incerto per il respiro cadenzato del mare che talvolta si sostituisce anche ai più rassicuranti raggi solari. Un palcoscenico naturale dalle sembianze lunari e aliene sempre più chiare ed insistenti. Una Capanna intesa come il più semplice ed economico dei ripari, alternata a grotte dalle dimensioni variabili e simbolo anch'esse di rifugi primordiali, per un'intensa esperienza contemplativa alla riscoperta di noi stessi e del nostro passato.

**Difficoltà:** E (con salita al Passo delle Mastrelle ripida e faticosa)

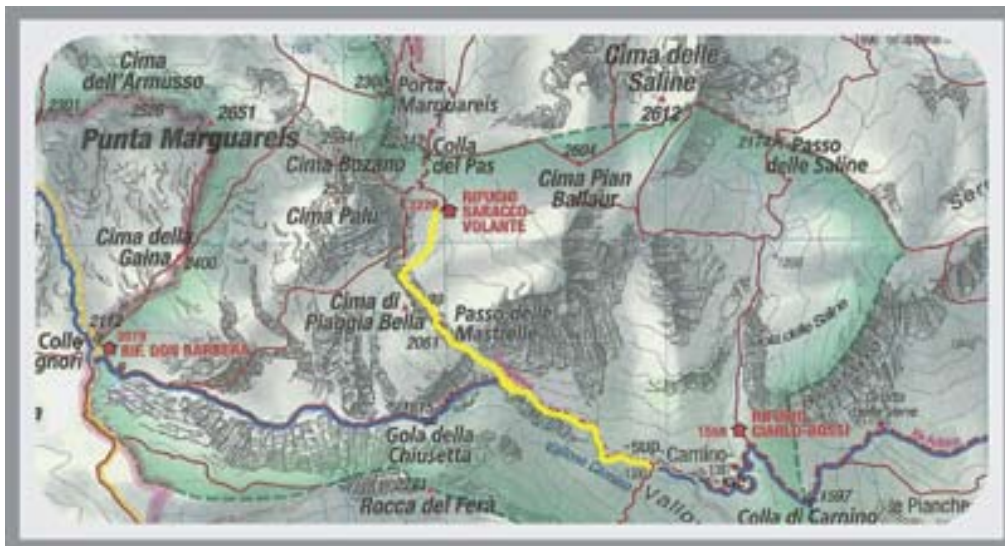
**Tempo di percorrenza:** 2 h 30' – 3 h 00'

**Dislivello:** 810 m

**Accesso alla Valle:** vedi pagina 32

**Avvicinamento:** **a)** per chi proviene da Ceva, oltrepassare Garesio ed Ormea e giungere a Ponte di Nava; qui svoltare a destra in direzione di Upega – Briga Alta e superare l'amenissimo abitato di Viozene. Dopo la galleria scavata nella roccia, continuare sulla Strada Provinciale 154 ed in prossimità di un tornante svoltare in salita a destra verso Carnino. Alla successiva diramazione, tenersi a sinistra fino a raggiungere Carnino Superiore. **b)** Per chi proviene da Imperia, percorrere la Strada Statale 28 fino a Ponte di Nava, quindi svoltare a sinistra e seguire le indicazioni riportate in **a)**

**Itinerario:** abbandonata l'auto nel piazzale antistante la borgata, incamminarsi sulla sinistra lungo la strada (prima asfaltata, poi in cemento) che si snoda tra le abitazioni, tralasciando, in uscita da queste, la diramazione che conduce al Passo Lagaré. Continuare all'interno del fitto bosco che si dipana sulle pendici dello stretto vallone fino a giungere a Pian Ciucchea. Poco oltre, a circa 1680 m di quota, svoltare a destra, trascurando a sinistra la deviazione diretta alla Gola della Chiusetta e al Rifugio Don Barbera. Proseguire quindi sul percorso (dapprima ripido, con pochi tornanti e dal fondo pietroso), e giungere così al Passo delle Mastrelle, dominato dal cosiddetto "Cappello di Napoleone". Tenendosi poi sulla sinistra in leggera salita, ignorare l'itinerario che conduce al Rifugio Don Barbera attraverso il Colle dei Signori e procedere verso settentrione in direzione del Colle del Pas, attraversando la Carsena di Piaggia Bella fino alla Capanna Scientifica Saracco – Volante (2220 m).



### Principali escursioni

Cima Pian Ballaur (2604 m s.l.m.): E; 1 h 15' – 1 h 30'

Cima Palù (2538 m s.l.m.): EE; 1 h 15' – 1 h 30'

Rifugio Don Barbera (2079 m s.l.m.): E; 1 h 15' – 1 h 30'

Rifugio Havis de Giorgio – Mondovì (1761 m s.l.m.): E; 2 h 00' – 2 h 30'

Punta Marguareis (2651 m s.l.m., per il Rifugio Don Barbera): E;  
2 h 45' – 3 h 15'

## Scheda tecnica



**Eraldo Saracco:** alpinista e speleologo, perito nell'agosto 1965 nella grotta Su Anzu in Sardegna;

**Cesare Volante:** alpinista e speleologo, caduto nell'ottobre 1963 sul Lantag Lirung (Himalaya).



**Avviso:** la Capanna Scientifica non è un locale ad uso turistico e il suo accesso pertanto è consentito prevalentemente a gruppi di studio o di lavoro in ambito speleologico.

**Coordinate:** 44°10'05 N / 007°42'29 E

**Tipologia:** Capanna Scientifica non gestita

**Periodo di apertura:** tutto l'anno previo prenotazione e ritiro chiavi presso CAI UGET Sezione di Torino, Galleria Subalpina, 10123 Torino; Tel 011-537983; [caiuget@caiuget.it](mailto:caiuget@caiuget.it)

**Locale invernale:** SI (10 posti)

**Posti letto:** 10

**Attrezzatura cucina:** piano cottura a gas con pentole e stoviglie

**Attrezzatura camera:** letti con coperte

**Copertura cellulare:** Assente

**Telefono di emergenza:** SI; 331-3220575

**Proprietà:** CAI UGET Torino

### Tariffe

Da concordare con il Gruppo Speleologico Piemontese presso il CAI UGET di Torino.



### Il complesso carsico di Piaggia Bella e i massi erratici

Analogamente alla Morgantini, anche la Capanna Scientifica Eraldo Saracco e Cesare Volante è nata nel 1967 come supporto logistico alle attività speleologiche del Marguareis, con particolare riferimento alla Conca di Piaggia Bella, il cui ingresso dista appena un centinaio di metri. Considerata da molti uno dei grandi santuari della speleologia italiana, è meta annualmente di numerose esplorazioni nazionali ed internazionali. Composto da ben quattordici ingressi differenti, il complesso carsico di Piaggia Bella raggiunge uno sviluppo topografato di quarantatre chilometri, con un dislivello tra gli ingressi più elevati (Abissi Gaché ed Essebue a 2525 m s.l.m.) ed il sifone terminale di novecentoventicinque metri. L'intero areale, conosciuto anche come Piaggia Bella – Fascetta, occupa un'area di circa diciotto

*Il masso erratico conosciuto come "Il Cappello di Napoleone" nei pressi del Passo delle Mastrelle (1° agosto 2012)*

